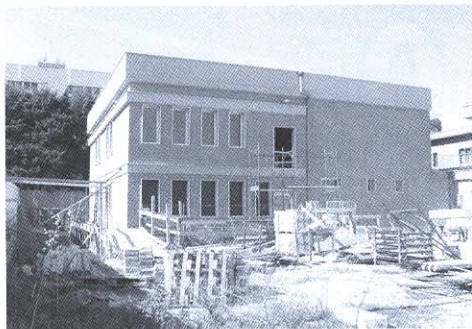


L'opera encomiabile di un sacerdote grumese parroco a Japigia

In costruzione una casa di accoglienza per i familiari degli ammalati



Sta sorgendo a pochi chilometri da noi, nel capoluogo pugliese, un progetto di alto profilo umano e sociale. Si tratta della casa di accoglienza "Mariamarta" finalizzata a dare ospitalità ai parenti accompagnatori di ammalati che da altre città o regioni vengono a Bari per curarsi. Non è l'annuncio di un partito politico che, agli sgoccioli della campagna elettorale, ostenta la propria dose di impegno e solidarietà. È l'appello di **don Pasquale Amoruoso** (foto in basso), parroco di S. Luca, la parrocchia nel quartiere Japigia di Bari a ridosso della quale si sta realizzando la struttura.

La notizia è motivo doppio di orgoglio. Innanzitutto perché il fautore del progetto è un nostro concittadino, don Pasquale, che esercita il suo ministero nella parrocchia barese con entusiasmo e tenacia sforzandosi di dare risposte concrete alle esigenze e problematiche che incontra. Il secondo motivo dovrebbe gratificare, a livello regionale, i pugliesi ma soprattutto i vertici istituzionali. L'opera va, infatti, a compensare quella carenza cronica di tutto ciò che possa far affrontare il calvario della malattia preservando la dignità di chi lo vive, malato e i suoi stessi familiari. La struttura che sta realizzando in silenzio il parroco di Japigia ha un valore inestimabile



nel deserto barese, pugliese. "La nostra città - spiega don Pasquale - è sede del Policlinico, dell'Istituto Oncologico *Giovanni Paolo II (Mater Dei)*, dell'Ospedale pediatrico *Giovanni XXIII*, dell'ospedale *Di Venere* e di tante altre case di cura private o convenzionate con la Regione che accolgono ammalati dal Centro e dal Sud dell'Italia. L'ubicazione della nostra parrocchia, collocata a ridosso della tangenziale, è strategicamente favorevole per il raggiungimento di tali strutture. Ad oggi la nostra Bari, è molto carente di strutture d'accoglienza. Accade, perciò, che coloro i quali sono provati dal dolore devono far fronte a notevoli spese di soggiorno per assistere i propri congiunti o sono costretti a dormire in auto e sulle panchine". Risale al 15/10/2006 la denuncia della Gazzetta del Mezzogiorno su simili condizioni di vita affrontate dai genitori dei bimbi malati oncoematologici giunti da altre regioni per le cure. Ciò basta ad attestare la validità e l'urgenza dell'opera pensata da don Pasquale. Un progetto che nasce dalla consa-

pevolezza di deficit strutturali e tenta di colmarli. Un progetto ancor più sentito da chi, per vocazione sacerdotale, ha scelto di tendere la mano ai deboli e sofferenti per ritrovarvi il valore della dignità umana. La malattia di un congiunto, di un figlio. Un dolore a cui non può aggiungersi altra sofferenza cagionata da difficoltà economiche o da carenze di strutture che andrebbero a soffocare perfino il senso dei noti "viaggi della speranza" e calpestare la dignità di chi li vive. Questa è la sofferenza che cercherà di alleviare don Pasquale con la sua struttura. Non quella della malattia fisica, ma quel senso di angoscia continua vissuta dai familiari che rende insopportabile

perfino l'allontanamento.

"La sua realizzazione è estremamente significativa per la nostra città e per il quartiere dove nasce (Japigia zona San Luca - conosciuto, anche a livello nazionale, soltanto per le tristi vicende legate a gravi fenomeni criminali) ma ha, soprattutto, un gran valore sociale e di solidarietà nei confronti di chi è provato da gravi sofferenze e non ha grandi possibilità economiche", evidenzia don Pasquale.

La casa "Mariamarta", composta da tre mini-appartamenti (camera da letto - cucina - bagno) per un totale di dieci posti letto, è una risposta. L'opera è in fase di completamento. La spesa complessiva prevista è di circa € 160.000,00 euro. Sono stati già appaltati dei lavori per € 60.000,00 per opere di sistemazione esterna di pertinenza esclusiva della casa e ad alcune opere interne (muratura interna - intonaci - predisposizione degli impianti elettrici ed idrici, infissi).

Adesso tocca a noi fare la nostra parte. Don Pasquale bussa alle porte delle nostre coscienze. Impossibile restare sordi al suo appello. La malattia è una condizione che tutti, più o meno direttamente, abbiamo sperimentato purtroppo. Questo ci permetterà di capire meglio e immedesimarci in quelle storie alle quali il volenteroso parroco e la sua comunità tentano di dar sollievo. I metodi per contribuire sono: versamento su **c/c postale n. 83237172** intestato a **Parrocchia San Luca**, via G. Appulo 4, 70126 Bari; causale "casa di accoglienza Mariamarta; direttamente presso la parrocchia San Luca, via G. Appulo 4, Bari-Japigia (tel/fax. 0805546391; e-mail: amoruoso@alice.it).

Per conoscere il progetto nei dettagli, è possibile collegarsi al sito www.parrocchiasanlucabari.it.